

**Presentazione libro Anca martina “Roma era anche tua”
(Roma, 4 dicembre 2014)**

La collana “Testimonianze ed esperienze delle migrazioni” della Fondazione Migrantes, edita dalla TAU di Todi, giunge con questo volume della dott.ssa Anca Martinas al suo nono volume.

Non posso, pertanto, anzitutto, che dire grazie a nome della Migrantes alla dott.ssa Anca Martinas per questo dono che ha voluto fare, mentre ci prepariamo al Natale.

Al grazie volevo unire una riflessione breve e introduttiva al libro. In questi giorni la cronaca è piena di racconti su chi ha trasformato la città di Roma in un mercato per il proprio interesse e profitto, sfruttando gli incontri e le relazioni con i migranti, con i richiedenti asilo e i rom. Il libro di Anca Martinas, con Pina, Linda, Lucy e tanti altri, in questi 25 racconti ci invitano a riflettere sulla città come spazio in cui costruire relazioni e rapporti tra le persone.

La città accoglie e allontana, unisce e divide. Nelle città ti puoi smarrire; essa può nasconderti, lasciarti nell’anonimato, ma non farti scomparire. Addirittura può diventare, come abbiamo visto in questi giorni, luogo di sfruttamento, di malaffare.

L’Autrice di queste bellissime pagine riesce a trovare persone eccezionali nascoste tra le pieghe di questa città, di una metropoli grande e caotica, qual è Roma.

Attraverso i suoi incontri nella città di Roma, nella capitale d’Italia, l’Autrice ci ricorda che, vivendo in città, spesso ci limitiamo a guardare e sentire, per noi; che nella vita non diamo il giusto valore e la dovuta attenzione agli incontri; che spesso ci fermiamo di fronte a tramonti mirabili e maestosi monumenti, ma che raramente riusciamo a guardare negli occhi chi, per strada, chiede il nostro aiuto: perché povero, malato, menomato o perché si è perso e non sa quale autobus prendere.

L’Autrice pone l’attenzione con straordinaria semplicità a come la vita, in qualsiasi momento, ci può regalare l’incrocio di nuovi occhi, mai visti prima, strette di mano improvvisate e affettuose e storie grandi, perché di uomini e donne qualunque.

La vera ricchezza, infatti, sta nel vivere sempre la fratellanza e la solidarietà nonostante le trasformazioni degli ambienti in cui viviamo, con una preferenza – come ci ricorda continuamente Papa Francesco - per i poveri e, tra, questi, per i migranti, mostrando il volto di una Chiesa Madre, senza frontiere, come ricorda sempre Papa Francesco nel Messaggio della prossima Giornata del Migrante e del Rifugiato, che celebreremo il 18 gennaio prossimo.

Ancora grazie ad Anca Martinas e a tutti voi che siete intervenuti.

Mons. Gian Carlo Perego
Direttore generale
Fondazione Migrantes